

Appuntamento col PCI domani (ore 19) a piazza Plebiscito



Parleranno Giorgio Amendola, Giorgio Napolitano e Massimo Caprara Presiederà Mario Palermo

I lavoratori, i giovani, le donne, i pensionati, i commercianti, gli artigiani e quanti intendono col voto del 19 maggio spazzare via il centro sinistra e creare nel paese un'alternativa alla politica fallimentare di Moro e Nenni, saranno domani, alle ore 19, in piazza Plebiscito, per partecipare al grande comizio di chiusura della campagna elettorale del PCI. Parleranno i compagni Giorgio Amendola, capofila della circoscrizione Napoli-Caserta, Giorgio Napolitano, capofila della circoscrizione Benevento-Avellino-Salerno, e Massimo Caprara, candidato nella circoscrizione Napoli-Caserta. Presiederà il compagno Mario Palermo.

Sempre più scandalosa caccia al voto dei partiti di centro sinistra

Con le bollette IACP recapitati fac-simile per un candidato PSU

E' il vice presidente dell'Istituto - Vigili urbani trasformati in galoppini per l'on. Russo - Distribuisce pacchi (segnandosi il numero dei certificati elettorali) un candidato dc

Con l'approssimarsi della data di chiusura della campagna elettorale parecchi candidati che già si erano distinti per iniziative discutibili sul piano del buon gusto e della correttezza, stanno ora travalicando ogni limite, scivolando nella corruzione più sfacciatata. Quel che in certo modo amargia, anche se non sorprende (perché ci pratica con lo zoppo impara a zoppiare) è che anche alcuni candidati socialisti hanno fatto ricorso a questi sistemi, e i loro galoppini

li stanno attuando con una applicazione degna di migliore causa. Quando non è stata la sorpresa, difatti, degli inquilini delle case popolari del rione Duca d'Aosta quando si son visti consegnare la bolletta di affitto con sopra incollato il fac-simile del candidato al Senato Francesco Scalfati? Francamente non se lo aspettavano. E per due motivi: anzitutto perché Francesco Scalfati è il vice presidente dello Istituto case popolari, e per

un senso di elementare pudore i galoppini non avrebbero dovuto così brutalmente indicarlo proprio a loro, quando già ci avevano abbondantemente pensato alcuni custodi dei vari stabili e non pochi amministratori strumentalizzati alla bisogna dell'ispettore amministrativo del rione, e in secondo luogo perché, unitamente alla bolletta di affitto, con relativo fac-simile, sono state recapitate altre bollette del condominio che esprimono con chiarezza un aumento di spese della duemila lire in più, contro le quali non pochi inquilini hanno reclamato. Non si può, insomma, con una mano sul cuore chiedere solidarietà, quando l'altra è tesa per riscuotere balzelli in continuo aumento.

D'altronde i galoppini di Scalfati avevano già mostrato domenica, allo stadio San Paolo, di essersi scatenati. Nel corso della partita a tutte le macchine che erano rimaste in sosta è stato applicato un pannello di legno rimesso prima che arrivassero i legittimi proprietari. Per non dire che anche le attività cosiddette... terziarie vengono sfruttate elettronicamente: le macchine che fanno viaggi da cento lire a testa sono spesso invase di manifesti, fac-simile e materiale vario invitante a votare per il già menzionato candidato senatore del primo collegio.

Capolista in pericolo?

Il segretario provinciale della DC, Cirillo, è preoccupato. Pare che moltissimi, nel partito, non intendano seguire le direttive di dare la preferenza a Silvio Gara, per avversione nei confronti del capolista democristiano. Non pochi candidati, a quel che ci risulta, vanno anzi in giro a dire che votare per il numero 1, è in fondo inutile, perché Cirillo opererà per il Senato. Perciò, dicono, quel voto di preferenza dato a noi... Così Cirillo, allarmatissimo, ha scritto una lettera

I comizi elettorali

Il voto per dare più potere alla classe operaia

I compagni Mancuso e Aiello hanno denunciato l'aggravamento della condizione dei lavoratori in fabbrica e nella società. Che cosa è stata, sui posti di lavoro, la «libertà» promessa dal centro-sinistra

Da oggi ognuno è più libero: questa la frase storica dell'Azimuti, all'indomani della costituzione del primo governo di centro sinistra. Ma a conclusione di questa prima legislatura che ha visto i socialisti al governo, i cittadini italiani dagli universitari agli operai hanno avuto modo di verificare ampiamente di quale libertà si trattasse. Nelle fabbriche - ha detto parlando ieri sera a Castellammare - lo sviluppo tecnologico si rivela un nuovo strumento di oppressione dei lavoratori. Lo sfruttamento aumenta, aumentano gli infortuni, anche mortali, l'orario di lavoro è diventato di norma di 10-12 ore al giorno. I lavoratori sono tornati indietro di decenni, e questo perché la politica del centro sinistra è stata di appoggio alle scelte dei gruppi monopolistici. Il PCI invece si batte perché sia garantita alla classe operaia un'azione di potere, perché venga ridotto l'orario di lavoro; perché la società tutta sia orientata ai fini del miglioramento della condizione operaia.

Ma il fenomeno, ripetiamo, è epidemico. Ne è stato contagiato anche Vincenzo Russo, assessore alla viabilità: i vigili urbani sono severamente impegnati a proteggere, oltre che a fare, la propaganda dell'assessore. Lo fanno per quieto vivere? Certamente: su questo non abbiamo dubbi. Resta comunque il fatto estremamente scandaloso. Guido Cerciello, poi, candidato della DC, dopo aver sfiorato il ridicolo associando il suo nome e la sua candidatura a quella di monacismo e della sanità, ha avuto un'altra idea: quella di istituire a Miano un CAS (Centro di Assistenza Sociale) nel quale, previa visione e schedatura del certificato elettorale, vengono distribuiti pacchi di zucchero, caffè e scatole di pelati. Forse l'iniziativa di Cerciello sorprende meno delle altre. C'è una coerente continuità nelle sue iniziative: egli le apprese e le fece su quel che militava nel partito monarchico, e le ripropose in vita ancora adesso. Forse non si è accorto ancora di avere cambiato partito? No: forse si è accorto che il suo nuovo partito apprezza, oltre che alcuni uomini, anche i metodi del suo vecchio partito.

Protesta dei baraccati del campo Arar

Traffico paralizzato per due ore in piazza Municipio

Intanto è stato accertato che le domande presentate alcuni mesi addietro sono ancora a Salerno presso l'ISES. E questa è la chiara testimonianza della approssimazione e dell'incertezza con cui le autorità hanno intenzione di risolvere l'annoso problema dei baraccati dell'ex-Campo Arar.

I distributori di bombole danneggiati dall'AGIP-Gas

L'AGIP gas ha deciso di ribassare i prezzi di vendita delle bombole di gas liquido, a partire dal 6 maggio, nelle sole province di Napoli, Caserta e Salerno. Nel mostrare soddisfazione per un provvedimento simile, ci chiediamo perché esso limiti la sua validità in sole tre province. Ciò che non ci soddisfa, comunque, è che ha provocato le ritorsioni dei distributori, che l'AGIP gas, con la riduzione del prezzo di vendita, ha anche ridotto il margine di guadagno dei rivenditori. I quali a stento riescono a sbarcare il lunario a causa delle enormi spese di gestione e della insopportabile pressione fiscale che sono costretti a subire. Né si può dire che la diminuzione del prezzo faccia aumentare la vendita, dato che la domanda, com'è noto, per questo tipo di prodotto, è molto rigida rispetto al prezzo. Il danno di una diminuzione degli utili dei distributori è particolarmente grave in questa stagione in cui le vendite si contraggono per la mancata domanda per uso di riscaldamento. I distributori sono in agitazione, e giustamente. Essi non possono accettare che l'AGIP gas faccia una politica dei prezzi che intacchi i loro già miseri guadagni.

Il dialogo del PCI con gli elettori



Per la Camera vota così

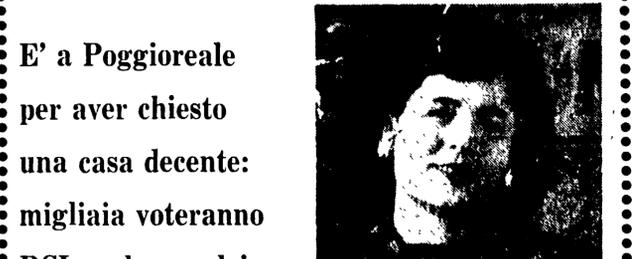
Invito alle Sezioni per i comizi di venerdì

Le sezioni sono invitate a comunicare opportunamente al comitato di circoscrizione la precisa data dei comizi di venerdì 17 maggio.

Chiaromonte a Stadera e a S. Sebastiano Caprara a S. Antimo e a S. Pietro a Patierno

Oggi alle ore 20.30 in via Stadera parleranno Gerardo Chiaromonte, piazza S. Sebastiano, alle 19.30, parleranno Chiaromonte e Sandonico. A S. Antimo, alle 21.30, parlerà Massimo Caprara. A S. Pietro a Patierno, alle 19.00, comizio del compagno Caprara.

Oggi S. Carlo Arena (traversa Marigliano), ore 18, comizio con Carlo Mancuso. Miano, Cupa, Apodichino, ore 19, comizio con Dello Iacovo, Imbricco e D'Angelo. Fuorigrotta, via Giacomo Leopardi, ore 20, comizio con Papa e Conte. Chiatto, Podilupo, ore 19, comizio a piazza S. Luigi e piazza Donn'Anna con Malagoli e Testa. Stella (Porta Piccola), 19.30, comizio con Caprara, Viorio, Imbricco e D'Angelo. S. Francesco, ore 19.30, comizio con Viviani e Ferrarino. Quadra, piazza Nazario Sauro, ore 19.30, comizio con Bertoli, Imbricco e Caprara. Fuorigrotta, via Consalvo, comizio con Imbricco. S. Giovanni a Teduccio, ore 19.30, comizio con D'Angelo e Schiavo. Vomero, Case Puntellate, alle 20, comizio con Violante e Valenza. Casamariano, ore 19, comizio con Corraza, Daniele e Palermo. S. Giorgio a Cremano, comizio ai lavoratori della Cons.CGE, ore 19.30, comizio con D'Angelo, Afragola, rione INA-Casa, ore 19, comizio con Zandiacomoni, Ottaviano, ore 20.20, comizio con Ingangi e proiezione di un documentario. Meta di Sorrento, ore 20, comizio con Visca, Casinovo (Lucignano), ore 19.30, comizio con D'Autra. S. Giuseppe Vesuviano (Lucarelli), alle 19.30, comizio con F. Cutolo. S. Giuseppe Vesuviano (Pugatolo), ore 20, comizio con F. Cutolo. S. Giuseppe Vesuviano, piazza Garibaldi, ore 20.30, comizio con Bronzetti e Cappelletti, alle 19.30, comizio con Di Roberto e Hannelli. Marigliano (Laudisdomini), ore 20, comizio con Corraza, Casavatore, ore 20, assemblea in sezione. Giugliano, piazza Annunziata, ore 20, comizio con Corraza, Casavatore, ore 20, assemblea in sezione. Giugliano, piazza Annunziata, ore 20, comizio con Corraza, Casavatore, ore 20, assemblea in sezione. Giugliano, piazza Annunziata, ore 20, comizio con Corraza, Casavatore, ore 20, assemblea in sezione.



Immacolata La Porta

E' a Poggioreale per aver chiesto una casa decente: migliaia voteranno PCI anche per lei



Raimondo Carrelli, l'operaio rimasto solo con i cinque figli nella stamberga di via S. Giovanniello mentre parla con un nostro cronista.

Via San Giovanni e Paolo 110: Raimondo Carrelli, l'operaio edile marito di Immacolata La Porta, detenuta nel carcere di Poggioreale, sta lottando disperatamente con se stesso, in questi giorni, con i propri nervi, con il rischio di non riuscire più a frenarsi, a sopportare, a pazientare. Le bambine, Roberta e Gioppina (3 e 5 anni) urlano e fanno chiasso, come è giusto alla loro età; e quelle grida lo feriscono, insopportabili; Flomena che ha 14 anni e potrebbe accudire se non fosse così rotolata agli occhi. E' mozzo tanto che se toglie gli occhiali non vede più nulla. «La sera, quando vanno a letto, le bambine vogliono la mamma. Solo adesso si stanno un po' abituando perché sto sempre vicino a loro. Il 6 febbraio, quando ho condannato mia moglie e quell'altra povera donna, Flomena Cancellò, mi sono sentito morire e sento che se continua così finisco presto».

Le due donne sono state condannate perché gridavano, protestavano si disperarono, e uscirono a bruciare vecchie masserizie in mezzo alla strada, a San Giovanniello; le loro case minacciavano ancora di crollare, una parte era già materica. Il centro sinistra ha fornito subito un tetto a Immacolata La Porta e Flomena Cancellò: nel carcere di Poggioreale, per 16 lunghi mesi, Raimondo Carrelli è un uomo di 38 anni ancora pieno di energia dopo anni di vita durissima; ma questo colpo, l'incarcerazione di sua moglie, è come se lo facesse barcollare. Lui stesso ci dice che ha sognato e lottato per una migliore vita, una casa decente, un lavoro, una casa dove ci si potesse lavare sotto la fontana, con lo scaldabagno, e un letto per ogni figlio. Invece, per anni e anni è tornato sempre in quella captapechia incredibile, dove non c'è posto per muoversi, e non c'è l'acqua, e non c'erano i letti. Aveva far studiare almeno i suoi figli, ma i maestri, Cirò e Raimondo, a raddoppiare la seconda matricolare, poi ha lasciato il padre non glielo perdona. E non ci chiediamo come poteva studiare quel ragazzo, lì dentro. E l'altro, Pasquale, adesso è al carcere minorile, il padre non è andato nemmeno a trovarlo. Ed ha fatto scrivere a macchina, in carta bollata, una richiesta al tribunale dei minorenni: non può assicurare l'educazione dei due ragazzi; il padre non può fare altro, per i soldi, dalla strada che chiedere alla «giustizia» di aiutare. Ma la «giustizia» con lui è intervenuta in tutt'altro senso: l'ha sciolto solo ad indugiare con i problemi assenti di quella casa, della sua disoccupazione (qui, se non guadagni, non si mangia, nessuno, nemmeno le bambine), quel poco di lavoro che riesce a trovare ogni tanto. Ha messo sua moglie in carcere, in un'epoca in cui tutti dovrebbero essere più liberi, e a sentir Nenni, non si può più in galera quando si manifesta. Chiunque altro al posto di Raimondo Carrelli, non resterebbe più; ne abbiamo vista una prechiera di gente «messa a posto», ridotta al silenzio e alla disperazione da sentenze emesse perché si levino la voglia di protestare, di «dar fastidio».

Ma migliaia di lavoratori, di donne condannate a vivere in condizioni terribili, hanno deciso di non rassegnarsi, voteranno comunista anche per Immacolata La Porta e Flomena Cancellò.

Accoltella la moglie nel cimitero di Torre A.

Francesco Scassillo, di 47 anni, era uscito da Poggioreale proprio una decina di giorni addietro; aveva scontato una pena di tre mesi per aver minacciato la moglie - Maria Bolino, di 46 anni, abitante in via l'Ugugliano 34 - nel corso di una delle numerose liti che si erano registrate nei tempi passati. In attesa del giudizio era stato rimesso in libertà. Era ritornato alla sua abitazione ma la donna non voleva assolutamente continuare a tenerlo in casa e continuava a vivere insieme. Questo fatto marò su tutte le furie lo Scassillo che minacciò di vendicarsi, e ieri si appostò nei pressi dell'abitazione della Bolino e la seguì fino al cimitero senza farsi vedere. Una volta che la donna aveva deposto i fiori sulla tomba della madre e si era accovacciata per pregare, il marito le balzò addosso impazzendo con un coltello.

Codice a due facce?

Due donne sono da sei mesi in carcere per avere chiesto, con la forza della disperazione, una casa decente. Coloro che sono responsabili della loro sacrosanta protesta e che oggi vanno nei bassi, o nei quartieri pericolosi o nei rioni di alloggi popolari a chiedere il voto, anzi a prelevarlo, con le

promesse, con gli inganni, con il costante ricorso alla corruzione più sfacciatata, continuano indisturbati la loro opera in attesa di una frenata capace alla preferenza. Non diciamo che essi debbano essere perseguiti penalmente per gli inganni che hanno commesso; a questi debbono essere riservati i voti della scheda, il dicammore magno. Chiediamo invece che la Magistratura compia il suo dovere, applicando il codice per le intollerabili violazioni di legge che numerosi, troppi candidati democristiani, della destra e dello stesso PSU, stanno commettendo per carpire il voto agli elettori. Siamo in presenza di una serie di casi estremamente gravi di corruzione che abbiamo segnalato sul giornale, e la cui pubblicazione ha tutto il valore di una denuncia della pubblica opinione. Per questo, riteniamo che il fatto che l'on. Sullò che assegna i sussidi a nome dell'ECA, spendendo le lettere a spese dell'amministrazione provinciale, l'on. Cerciello che distribuisce pacchi, Achille Lauro che spende migliaia di lire accompagnandoli alla richiesta dell'appoggio al suo partito; il vice presidente del IACP che accompagna le bollette di fido con il facsimile in cui si mostra come votare per lui; Manfredi Bosco che invita a pranzi e cene; l'on. Rosati che fa distribuire nell'aula universitaria dove si svolgono le lezioni, un suo opuscolo; l'on. Russo che si avvale dei vigili urbani come galoppini elettorali... e potremmo continuare ancora per molto.

Lo sciopero continua anche oggi Alberghieri in corteo per il contratto

Circa mille lavoratori alberghieri sono mossi ieri mattina in corteo da piazza Municipio e per via Montedivoto e via Eina si sono recati alla Camera del Lavoro dove si è svolta una assemblea per discutere i problemi della categoria e le rivendicazioni che sono al centro della lotta in corso. Lo sciopero di due giorni degli alberghieri della provincia di Napoli che segue a pochi giorni di distanza quello di Roma e di altre province, rientra nell'ambito dell'azione sindacale nazionale della categoria che si sviluppa in modo articolato provincia per provincia.

Le rivendicazioni degli alberghieri danno da sole una precisa idea delle pesanti condizioni di lavoro. Si chiede con il rinnovo del contratto di lavoro la trasformazione del sistema di retribuzione che le paghe cioè corrispondono alla effettiva qualifica professionale e non come ora, fissate in base ad una percentuale sul servizio; si chiede una maggiore dinamica salariale e l'applicazione della scala mobile e la riduzione dell'orario di lavoro che attualmente è ancora di norma otto ore, e otto ore e mezza, ma diventa sempre di nove, dieci ore. Lo sciopero a Napoli che prosegue oggi è riuscito compatto, in modo particolare nei grandi esercizi del lungomare ed in altri di zone diverse come l'Ambasciatori, il Parker's Hotel, il Majestic. Allo stato l'associazione nazionale alberghieri (FNAT) è ancora sulla negativa per quanto riguarda l'inizio delle trattative.

In Sicilia si è arrivati l'altro giorno all'arresto di un candidato monarchico per fatti analoghi. E' mai possibile che la Magistratura napoletana non riscontri, negli elementi da noi denunciati, alcun reato? Forse non tutti saranno a confino dal codice, per l'abilità con cui si muovono i promotori di questi sistemi di corruzione; ma taluni appaiono meritevoli di pene, offensivi della dignità umana delle leggi, che non si comprendono il mancato intervento dell'autorità giudiziaria. Eppure, appena una donna scende in piazza per chiedere di avere una casa degna di questo nome, la macchina della «giustizia» scatta prontamente, senza indugi, con rapidità sconosciuta.

Padre e figlio

L'on. Giacchino Lauro ha costruito la sua non certo brillante carriera politica all'ombra del nome e della capacità demagogica del padre. Ma da qualche tempo sembra preso da un'improvvisa e del tutto imprevedibile smania di autonomia, venuta in luce in modo abbastanza gustoso in occasione della campagna elettorale in corso. Lauro junior, infatti ha i-

Tessuti per 5 milioni rubati alla Duchessa

Bollino da cinque milioni di lire in un deposito di tessuti al vicolo III Duchessa. I malviventi con l'aiuto di chiavi false sono riusciti ad aprire le porte degli appartamenti al secondo e terzo piano dello stabile n. 3 del vicolo III Duchessa, dove c'è il deposito di tessuti di Luigi Musmano, di 46 anni, abitante in via Postica alla Maddalena, 30. Penetrati all'interno dei locali i ladri si sono impadroniti di notevole quantità di capi di vestiario per uomini, donne e bambini. Il furto è stato scoperto dal proprietario ieri mattina, che l'ha denunciato ai carabinieri di Vicaria. Il valore della merce trafugata è di circa 5 milioni di lire.

Volantini all'esame

Ieri mattina gli studenti di Ingegneria che si apprestavano a sostenere lo esame presso la cattedra di impianti si sono visti consegnare alcuni volantini di un candidato dc, l'on. Rosati, responsabile dell'ufficio scuola di quel partito. I democristiani, come è noto, sono contrarissimi alla politica nell'Università. Almeno fin quando sono gli studenti che s'interrogano

Materiale per i rappresentanti di lista

Le sezioni del PCI sono invitate a ritirare al centro di distribuzione propaganda in via Zannotti 8 il materiale per i rappresentanti di lista.